

30^{N.9} GIORNI

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Nelle Casse
del futuro

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
Tra realtà e fantasia:
dall'OSA all'OAV

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 —
Professionisti
della salute
—
Una nuova frontiera
per la sicurezza
alimentare

8 APPROFONDI- MENTO

—
La passione
per la professione,
il dovere di custodire
la salute

9 L'INTERVISTA

10 —
La veterinaria
è protagonista
della sanità pubblica

10 ORIZZONTI

11 —
Ripassate
la deontologia
—
Il test? No, il difficile
Verrà dopo
—
No cattle = no maasai

12 PREVIDENZA

13 —
Pensioni:
tutto quello che c'è
da sapere sull'Ape
—
Misure da calibrare

14 FORMAZIONE

—
Dieci
Percorsi FAD

**Decreto ricostruzione:
solidarietà e giustizia in 3 articoli**



Salmonella: allarme da sette paesi europei

Tra il 1° maggio e il 12 ottobre 2016 sette Paesi hanno segnalato casi di Salmonella Enteritidis in alcuni pazienti (112 confermati e 148 probabili). I casi sono stati riferiti da Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito. Inoltre la Croazia ha riferito un cluster di casi, tra cui un decesso, associato forse a questo focolaio. Il sequenziamento dell'intero genoma, indagini su cibi e ambiente, nonché indagini sulla tracciabilità a monte hanno stabilito un legame tra il focolaio e un centro per il confezionamento delle uova in Polonia. Le evidenze suggeriscono che siano le uova la fonte più probabile dell'infezione. Le competenti autorità polacche e gli Stati membri a cui sono state distribuite le uova sospette ne hanno ora bloccato la distribuzione. Per contenere l'epidemia e individuare tempestivamente eventuali nuovi casi, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'EFSA raccomandano che gli Stati membri dell'UE intensifichino le proprie attività di monitoraggio. I Paesi colpiti dovrebbero continuare a condividere informazioni sulle indagini epidemiologiche, microbiologiche e ambientali, compresa l'emissione di notifiche del caso, utilizzando il sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi (RASFF) e il sistema di allarme precoce e risposta (ARR). Quest'ultimo rappresenta il canale ufficiale di notifica per le gravi minacce transfrontaliere alla salute. Per monitorare l'entità e la gravità di questo evento, i nuovi casi dovranno essere segnalati anche all'Epidemic Intelligence Information System for food- and waterborne diseases (EPIS-FWD).

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



Il Commissario Straordinario Errani notifica che è in fase di pubblicazione il decreto legge per la ricostruzione e il rilancio delle aree del centro Italia colpite dal sisma lo scorso 24 agosto. Il documento verrà poi trasmesso alle Camere per la trasformazione in legge (entro 60 giorni). Si tratta di un corposo provvedimento composto da 53 articoli. Tra questi, gli articoli 5, 48 e 21 contengono disposizioni su aziende zootecniche e veterinari. Il primo disciplina la ricostruzione degli immobili, definisce i contributi pari al cento per cento delle spese per far fronte a costi di riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa ad uso produttivo. I contributi sono concessi, tra gli altri, alle attività produttive agricole, agricole e zootecniche.

Alle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche colpite dal sisma, sono destinate risorse fino all'importo di 1 milione di euro per l'anno 2016. Viene poi autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per il 2016, per il finanziamento di misure di sostegno dei produttori di latte e di prodotti lattiero-caseari interessati, di cui 1 milione di euro è destinato alle aziende zootecniche ubicate nell'area terremotata. Infine, nei comuni colpiti dal sisma, senza applicazione di sanzioni o interessi sono sospesi, sino al 31 dicembre 2016, il pagamento delle prestazioni e degli accertamenti effettuati dal sistema sanitario a carico dei residenti o ai titolari di attività zootecniche nei pressi delle zone interessate dal terremoto.